

4° / 10 / 2160

2160

N. 2237

# SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

2160

Nome e cognome del Senatore *Callarigo Barmè Armando*  
Data del R. Decreto di nomina *27 Aprile 1934. n. 11*  
Categoria *14.ª*  
Luogo e data di nascita *Catanzaro, il 14 Agosto 1864.*  
Titoli gentili, professionali e cavallereschi

## DOCUMENTI PRESENTATI

= *Fede di nascita.*  
= *Stato di servizio.*

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Sonzago*

Data della relazione e numero dello stampato *3 Maggio 1934 (F. LXXV)*

Data della deliberazione del Senato *4 Maggio 1934* Data del giuramento *5 Maggio 1934. n. 11*

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

## ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza n. 6 DIC. 1944 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 189, per le sanzioni contro il fascismo.

SENATO DEL REGNO

21/29

Callarigo

Gen. Orsando



FOTOGRAFIA "LA NOVISSIMA",  
BOLOGNA - Via Montegrappa, 3 - Telef. 59-40



# REGIO ESERCITO ITALIANO

MINISTERO DELLA GUERRA

Ufficio Generali

(a)

N. di matricola 3035

Serie del ruolo I

(b)

COPIA DELLO

## STATO DI SERVIZIO

(1)

di TALLARIGO barone Armando

figlio di Francesco e di Greco Barbara

nato il 14 agosto 1854 a Catanzaro

Circondario di Catanzaro Provincia di Catanzaro

Inscritto nelle liste di leva del Comune di Catanzaro

del Distretto militare di Catanzaro

Ha prestato giuramento di fedeltà in Torino il 28 settembre 1884

Ammogliato colla sig: EUSTACCHIO Margherita, il 24 febbraio 1900.

a li

previa autorizzazione Sovrana del 19 novembre 1899.

Figli: 1° 4°

(c) 2° 5°

3° 6°

(d) , n

(e)

U II

(a) Ministero o Corpo.

(b) Primo o Secondo originale dello.....; nelle copie: Copia dello.....

(c) Nome e data di nascita.

(d) Data d'impianto degli originali.

(e) Firma del titolare in ambedue gli originali.

(f) Controfirma del Capo ufficio d'amministrazione, negli originali.

AVVERTENZE: Il Primo originale è quello che s'intesta al Ministero; il Secondo originale è quello che s'intesta al Corpo.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI <sup>(1)</sup>	DATA		STIPENDI annui
ALLIEVO nel collegio militare di Napoli	1° ott. 1878		
TALE nell'accademia militare e soldato volontario con ferma temporanea e ascritto alla 1ª categoria della classe 1862	1° febb. 1882		
SOTTOTENENTE nello stato maggiore d'artiglieria con riserva di anzianità	R.D. 27 agos. 1884		
TALE in detto con anzianità dal 28 luglio 1883	R.D. 24 genn. 1886		
TENENTE nel 15° reggimento artiglieria con anzianità dal 25 luglio 1885	R.D. 1° lugl. 1886		
TALE in detto, compagnia d'istruzione	Det.M. 4 marzo 1888		
TALE in detto, divenuto 27° reggimento artiglieria per effetto del R.D. 29 agosto 1888	31 ott. 1888		
COMANDATO al comando d'artiglieria da fortezza in Napoli, cessando di appartenere alla compagnia d'istruzione	Det.M. 18 magg. 1890		
AMMESSO al 1° aumento sesennale di stipendio	R.Det. 2 lugl. 1891		
COMANDATO all'accademia militare	Det.M. 17 lugl. 1892		
EFFETTIVO in detta	D.M. 7 agos. 1892		
CAPITANO nel 29° reggimento artiglieria	R.D. 19 agos. 1894		
TALE nello stato maggiore d'artiglieria e destinato alla direzione territoriale d'artiglieria di Torino	Det.M. 8 novem. 1894		
TALE al comando locale d'artiglieria di Torino	Det.M. 20 giug. 1895		
TALE nella direzione d'artiglieria di Torino, per effetto del R.D. 15 settembre 1897	1° ott. 1897		
TALE comandato temporaneamente al comando del corpo di stato maggiore	Det.M. 21 ott. 1897		
TALE comandato a prestar servizio di stato maggiore e destinato al X corpo d'armata	Det.M. 24 marzo 1898		
TALE collocato a disposizione, continuando come sopra	Det.M. 31 marzo 1898		
TALE nella suddetta qualità al comando della divisione di Genova	Det.M. 20 genn. 1899		

(1) Di questo specchio esistono gli intercalari.



SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
TALE nel 23° reggimento artiglieria, cessando di essere		
a disposizione, continuando comandato come sopra.	Det. M. 27/4/1899	
TALE a disposizione, continuando comandato come sopra.	D. M. 4/5/1899	
TALE nel 10° reggimento artiglieria, cessando di essere		
a disposizione e da comandato come sopra.	Det. M. 25 nov. 1899	
AMMESSO al 1° aumento sessennale di stipendio dal 1°		
settembre 1900	Des. M. 17 agos. 1900	
TALE nel corpo di stato maggiore e destinato addetto		
al comando della divisione militare di Ancona.	R. D. 18 nov. 1900	
AUMENTATO lo stipendio di L. 200 dal 1° luglio 1904.	Legge 3/7/1904	
HA DIRITTO ad un aumento quinquennale di stipendio		
per effetto della legge 3 luglio 1904 n° 302, andata		
in vigore il 1° luglio 1904.	D. M. 15 agos. 1904	
MAGGIORE per promozione a scelta nell'arma di fanteria		
e destinato al 4° reggimento fanteria	R. D. 29 sett. 1904	
TALE nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato		
maggiore del comando della divisione militare di		
Ravenna	R. D. 13 ginc. 1907	
AUMENTATO lo stipendio a L. 4700 dal 1° luglio 1908		
al 30 giugno 1909 e a L. 5000 dal 1° luglio 1909		
in poi (legge n° 362 del 6 luglio 1908)		
AMMESSO al 1° aumento quinquennale di stipendio dal		
1° ottobre 1909	D. M. 30 sett. 1909	
TENENTE COLONNELLO in detto continuando come sopra.	R. D. 31 marzo 1910	
TALE nominato capo di stato maggiore della divisione		
militare di Firenze	D. M. 18 agos. 1910	
PARTITO per la Tripolitania e Cirenaica addetto al co-		
mando della 3ª divisione speciale e imbarcatosi a		
Napoli	3 nov. 1911	
SBARCATO a Tripoli	5 nov. 1911	

(1) Avvertenze: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall'Ufficiale di matricola.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI ANNUI
TRASFERITO addetto comando VIII corpo armata	D.M. 8 agosto 1912	
RIENTRATO in Italia per rimpatrio definitivo e sbarcato a Napoli	15 agos. 1912	
TALE trasferito addetto al comando del corpo di stato maggiore	Det.M. 15 genn. 1914	
Collocato in congedo provvisorio dal 1° febbraio 1914	RD. 25/1/1914	
REVOCATO il R.D. 25 gennaio 1914 di collocamento in congedo provvisorio. Richiamato in servizio effettivo, collocato fuori quadro in applicazione dell'art. 5 del decreto 28 gennaio 1915 n° 64 e comandato comando corpo di stato maggiore	R.D. 7 febb. 1915	
COLLOCATO in congedo provvisorio	R.D. 1° apr. 1915	
COLLOCATO, d'autorità, in posizione ausiliaria a senso dell'art. 1 del R.D. 15 aprile 1915 n° 473, a decorrere dal 15 maggio 1915	R.D. 13 magg. 1915	
COLONNELLO in detta, con anzianità 22 agosto 1915	D.L. 6 ott. 1915	
GIUNTO in territorio dichiarato in istato di guerra	22 ott. 1915	
CHIAMATO in servizio presso il comando del corpo d'armata di Firenze dal 15 maggio 1915	D.M. 4 novem. 1915	
RICHIAMATO in servizio dal 30 aprile 1915 a senso dell'art. 1 del R.D. 28 marzo 1915 n° 355	D.M. 24 dic. 1915	
RIVESTITO, dal 25 marzo 1917, delle funzioni del grado di maggiore generale, del quale gli spettano gli assegni e le indennità giusta il decreto 6 agosto 1916 n° 1015	D.L. 15 apr. 1917	
PRIGIONIERO di guerra nel fatto d'armi di Santa Lucia sul Tagliamento	30 ott. 1917	
CESSA di essere rivestito delle funzioni del grado superiore dal 30 ottobre 1917	D.L. 18 apr. 1918	
RIENTRATO dalla prigionia	24 dic. 1918	
CONFERMATA la promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra al grado di MAGGIORE GENERALE fatta dal comando supremo con decreto 21 giugno		

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
1919, rimanendo stabilita al 15 settembre 1917		
l'anzianità nel nuovo grado D.L.	3 lugl. 1919	
IL DIRITTO agli assegni di maggiore generale delle cui funzioni era già rivestito come colonnello, gli spetta definitivamente dal 15 settembre 1917	26 ott. 1919	
RICOLLOCATO in congedo dal 1° gennaio 1920 D.M.	30 nov. 1919	
REVOCATO e considerato come non avvenuto il suddetto D.M. 30 novembre 1919, col quale fu ricollocato in congedo, dal 1° gennaio 1920 D.M.	25 sett. 1920	
RIAMMESSO in servizio attivo permanente col grado di maggiore generale, con anzianità 15 settembre 1917	24 nov. 1921	
COLLOCATO a disposizione per ispezioni dal 1° dicembre 1921 R.D.	1° dic. 1921	
NOMINATO comandante la 22 <sup>a</sup> divisione di fanteria (Bari), dal 1° maggio 1922 R.D.	19 apr. 1922	
ASSUME il grado di GENERALE DI DIVISIONE dal 1° febbraio 1923 per effetto del R.D. 7 gennaio 1923 n° 12 R.D.	25 genn. 1923	
CESSA dal comando della divisione militare di Bari ed è nominato comandante la scuola di guerra R.D.	1° marzo 1925	
I REGI DECRETI 3 luglio 1919, relativo alla promozione per merito di guerra a maggiore generale in posizione ausiliaria, e 24 maggio 1921, riguardante la riammissione nei ruoli del servizio attivo permanente, sono rettificati nella parte concernente la anzianità di grado, la quale è stabilita al 1° novembre 1915 anzichè al 15 settembre 1917. Segue nel ruolo il pari grado Bernardoni Alberto R.D.	4 ott. 1925	
LO STIPENDIO annuo è fissato in L. 14500 dal 1° maggio 1919, in L. 15600 dal 1° maggio 1920, in L. 21000 dal		

(1) **Avvertenze:** questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall' Ufficiale di matricola.



SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDIO annui
1° aprile 1922 e in L.27500 dal 1° dicembre 1923 CESSA dal comando della scuola di guerra dal 15 feb- braio 1926 ed è collocato a disposizione per ispe- zioni	D.M. 26 sett. 1925 R.D. 7 febb. 1926	
GENERALE DI CORPO D'ARMATA con anzianità 2 febbraio 1926 e nominato comandante il corpo d'armata di Bologna (IV)	R.D. 22 magg. 1926	
LO STIPENDIO annuo è stabilito in L.32000 dal 1° giu- gno 1926	D.M. 1° dic. 1926	
CESSA, dal 16 giugno 1929, dal comando del corpo d'ar- mata territoriale di Bologna ed è collocato a di- sposizione	R.D. 13 giug. 1929	
COLLOCATO a disposizione del ministero della guerra per incarichi speciali, a norma dell'art. 15 del R. decreto-legge 31 dicembre 1927 n°2504, modificato con R. Decreto-legge 14 novembre 1929 n°1993	R.D. 23 dic. 1929	
AGLI effetti dell'art. 1 della legge 27 giugno 1929 n° 1047, lo stipendio annuo è portato a L.37000 dal 1° luglio 1929 e a L.42000 dal 1° luglio 1930	D.M. 9 giug. 1930	
COLLOCATO in ausiliaria, per età, dal 14 agosto 1930 AMMESSO, dal 1° febbraio 1931, al trattamento previsto dalla legge 8 gennaio 1931 n°29, art. 6	ORD. 12 agos. 1930 R.D. 27 apr. 1931	
RICHIAMATO in servizio temporaneo dal 17 al 31 maggio 1933 con lo stipendio annuo di L.42000	D.M. 22 dic. 1933	
/		

(3)

LAUREE E GRADI ACCADEMICI — TITOLI DI NOBILTÀ — MISSIONI — NOMINE A SENATORE  
— ELEZIONI A DEPUTATO — CORSO COMPIUTO ALLA SCUOLA DI GUERRA — FRE-  
QUENZA UNIVERSITÀ (1) — NOTE SPECIALI (2)

HA COMPIUTO il corso alla scuola di guerra nell'anno 1897.

CONCESSOGLI con R.Decreto di Moto Proprio 15 marzo 1928, il titolo di  
BARONE, come da attestazione della Consulta Araldica in data 4 ago-  
1928.

(4)

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

RIPORTO una ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra e precisamente  
nella regione posteriore nel punto tra il quarto superiore e i 3/4  
inferiore in seguito allo sparo di un fucile modello 1870, dichiarato  
scarico, mentre passava innanzi alla batteria, essendo al tiro al ber-  
saglio il 10 maggio 1887, come da verbale del consiglio d'amministra-  
zione dell'15° reggimento artiglieria in data 13 giugno 1887.

CAVALIERE dell'ordine della Corona d'Italia per lunghi e buoni servizi.  
R.D. 9 novembre 1904.

AUTORIZZATO a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio,  
istituita con R.D. 8 novembre 1900 n° 358. Det. M. 29 maggio 1907.

CAVALIERE dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro su proposta del Mini-  
stero dell'Interno. R.D. 14 gennaio 1912.

CAMPAGNA di guerra Italo-Turca 1911-1912.

DECOARATO della medaglia di bronzo al valor militare con R.D. 22 marzo

(1) Per gli allievi ammessi direttamente al 3° e 5° anno dell'Accademia di Artiglieria e Genie.

(2) Annotazioni relative all'impiego civile.

## CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

1913: "Diede prova, come capo di stato maggiore del comando della 3<sup>a</sup> divisione speciale, di spiccata attività e capacità, dimostrando calma e fermezza sotto il fuoco. - Zanzur, 8 giugno 1912".

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia commemorativa della guerra Italia-Turchia 1911-1912, istituita con R.D. n° 1342 in data 21 novembre 1912.

DECORATO della medaglia d'argento al valor militare con D.L. 28 giugno 1917: "Per il valoroso contegno tenuto nel condurre il reggimento durante l'avanzata da Monte Fior a Casera Zebio e durante i combattimenti sostenuti dal 25 giugno al 23 luglio in quella regione; e per l'ardimentoso esempio dato nella giornata del 15 agosto, in cui rimase ferito al capo. - Monte Fior-Casera Zebio, 25 giugno-15 agosto 1916".

RIPORTO una ferita lacero-contusa da scheggia di granata alla regione parietale occipitale sinistra, senza lesione ossea il 15 agosto 1916 a Monte Zebio (Altipiano dei Sette Comuni), come da verbale del consiglio d'amministrazione del 45° reggimento fanteria in data 6 novembre 1916.

AUTORIZZATO a fregiarsi del distintivo per ferita, di cui alla circolare 182 del G.M. 1917.

CONCESSA la croce al merito di guerra. det. M. 13 luglio 1919.

CAMPAGNA di guerra 1915.

CAMPAGNA di guerra 1916.

CAMPAGNA di guerra 1917.

HA DIRITTO di fregiarsi del distintivo di cui alla circ. 82 del G.M. 1918 (Promozione a maggiore generale per merito di guerra)

AUTORIZZATO ad aggiungere la Corona Reale alla croce d'oro per anzianità di servizio, istituita con R.D. 8 novembre 1900 n° 358. Det. M. 25 ottobre 1921.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia commemorativa nazionale della guerra 1915-1918 istituita con R.D. n° 1241 in data 29 luglio 1920 e ad apporre sul nastro della medaglia le fascette corrispondenti agli anni di campagna 1915, 1916 e 1917.

(1) Di questo specchio esistono gli intercalari.

**Avvertenze:** in fine dello specchio (4) nel rilascio delle copie o degli stralci, si deve sempre apporre la data, le qualifiche e le firme, nonché il bollo d'ufficio dell'Autorità che li rilascia.



(1) L' Ufficiale di matricola //

(-4)

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia interalleata della Vittoria, di cui al R.D.16 dicembre 1920 n°1918.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia, di cui al R.D.19 ottobre 1922 n°1352.

COMMENDATORE dell'ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di Sua Maestà il Re, R.D.26 novembre 1922.

UFFICIALE dell'ordine dei S.S.Maurizio e Lazzaro in considerazione di lunghi e buoni servizi, R.D.19 giugno 1924.

GRAND'UFFICIALE dell'ordine della Corona d'Italia in considerazione di lunghi e buoni servizi, R.D.31 dicembre 1925.

DECORATO della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri di servizio, R.D.15 marzo 1928-VI.

COMMENDATORE dell'ordine dei S.S.Maurizio e Lazzaro in considerazione di lunghi e buoni servizi, R.D.1° giugno 1930-VIII.

CAVALIERE DI GRAN GROCE decorato del gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia, su proposta di S.E. il capo del Governo, in seguito a designazione di S.E. il Ministro della guerra, R.D.1° settembre 1930-VIII.

PER COPIA CONFORGE

ROMA, li 1° maggio 1934-XII.



Il Capo dell'Ufficio

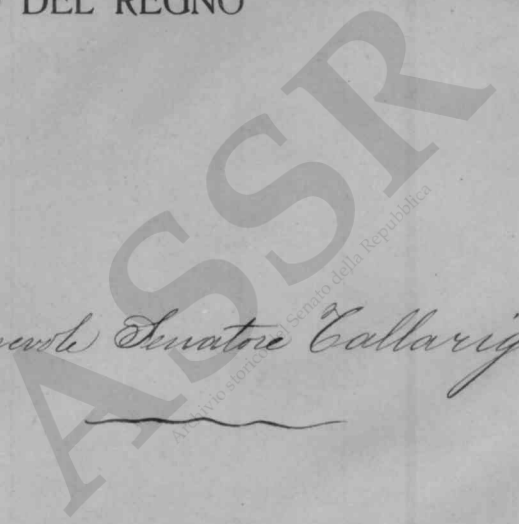
[Handwritten signature]

(1) Avvertenze : questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall'Ufficiale di matricola.

SENATO DEL REGNO

*Onorevole Senatore Callarigo*

---



9

13

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Armando Tallarigo**

---

*Senatori votanti* . .

174

*Maggioranza*

88

*Senatori favorevoli*

174

*Senatori contrari* .

///

*Senatori astenuti* .

Il Senato

Marletti

LXXV  
SENATO DEL REGNON. 112  
(Documenti)

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Tallarigo barone generale Armando

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 27 aprile 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'articolo 33 dello Statuto, il signor Barone Armando Tallarigo, generale di Corpo d'armata.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti

gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 1 maggio 1934-XII.

G. ... relatore.

**SENATO DEL REGNO**(N. LXXV)  
(Documenti)**RELAZIONE**

DELLA

**COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI**

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Tallarigo barone generale Armando*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 27 aprile 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 14<sup>a</sup> dell'articolo 33 dello Statuto, il signor Barone Armando Tallarigo, generale di Corpo d'armata.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti

gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 3 maggio 1934-XII.

GONZAGA, *relatore.*



# SENATO DEL REGNO

(N. LXXXV)  
(Documenti)

## RELAZIONE

DELLA

### COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Tallarigo barone generale Armando*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 27 aprile 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'articolo 33 dello Statuto, il signor Barone Armando Tallarigo, generale di Corpo d'armata.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti

gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 3 maggio 1934-XII.

GONZAGA, *relatore.*

NOME e COGNOME: TALLARIGO Armando

DATA e LUOGO DI NASCITA: 14 agosto 1864 - Catanzaro

figlio di fu Francesco e di fu Barbara Greco

STATO DI FAMIGLIA: Moglie Margherita Eustachio Savarese

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. Carlo 13 giugno 1901 2. Marcello 10 settembre 1902

3. Francesco 29 giugno 1904 4. Paolo 5 giugno 1906

5. \_\_\_\_\_ 6. \_\_\_\_\_

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.: Generale di Corpo d'Armata -

Diploma di Astronomia sferica - Pubblicazioni varie -

TITOLI NOBILIARI: Barone .

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Cavaliere di Gran Croce

SS. Maurizio e Lazzaro Commendatore

ALTRE ONORIFICENZE: Medaglia Mauriziana per il merito mil. di 10 lustri

CAMPAGNE DI GUERRA: Una Libia (1911-12) Tre Guerra Italo Austriaca (1915-16-17)

DECORAZIONI DI GUERRA: 1 med. bronzo al v.m. 1 med. arg. al v.m. 1 promoz. al gr. N. generale per merito di guerra - Ferito in combattimento -

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 14 agosto 1930 - data del passaggio in ausiliaria per il compimento di 66 anni d'età presso il Fascio di Firenze -

RESIDENZA e ABITAZIONE: Firenze - Via Giovanni Bovio n° 6

Roma , 11 7 maggio 1934 Anno XII

IL SENATORE

Armando Tallarigo

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

4

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore TALLARIGO barone Armando di Francesco

GRADO	ORDINE MAURIZIANO	ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data	Data		
Cavaliere. . . . .	1 <sup>a</sup> gennaio 1913	9	settembre 1904	
Cavaliere Ufficiale . . . .	1 <sup>a</sup> giugno 1924			
Commendatore. . . . .	1 giugno 1930	26	settembre 1922	
Grande Ufficiale . . . . .	28 novembre 1938	21	dicembre 1925	
Gran Cordone. . . . .		1	settembre 1950	

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_

**TALARIGO BARONE**

**Cav. Gr. Cr. Armando**

Nato a Catanzaro il 14 agosto 1864. Sottotenente d'artiglieria nel 1884.

Col grado di ten. colonnello prese parte alla guerra di Libia nel 1911-12, meritandosi una medaglia di bronzo al valor militare nel combattimento di Zanzur dell'8 giugno 1912.

Partecipò alla guerra 1915-18 fin dall'inizio. Nominato comandante del 152. fanteria (Brigata Sassari), si distinse nell'avanzata di Castel Gomberfo a Casera Zebio, rimanendo ferito e guadagnando la medaglia di argento al valor militare. Assunse poi il comando della detta brigata, che nello agosto 1917 guidò sulla Bainsizza alla conquista delle Quote 805 e 802 con azione per la quale ottenne la promozione a maggior generale per merito di guerra.

Dopo la guerra tenne il comando della divisione militare di Bari e quello della Scuola di guerra. Promosso generale di corpo d'armata nel 1926, gli fu affidato il comando del corpo d'armata di Bologna.

Cessò dal servizio per limiti di età il 14 agosto 1930.

Roma, 8 maggio 1934-XII

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

5. Governato

-----

N. 53.....

Egregio Camerata,

La avverto che come, fascista Senatore,  
Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

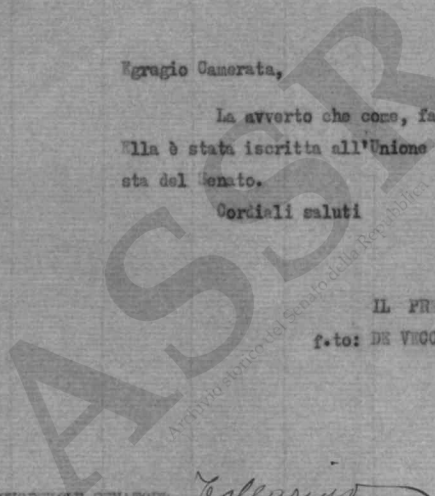
Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VICCHI DI VAL CISMON

ONOREVOLI SENATORI

*Calcarano*



**UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO**

Senatore TALLARIGO Generale Barone Armando

Iscritto all'Unione il 8 maggio 1934-XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale  
Fascista 14 agosto 1930

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale  
Fascista \_\_\_\_\_

FEDERAZIONE di \_\_\_\_\_

FASCIO di FIRENZE

ANNOTAZIONI ammogliato con quattro figli

TITOLI ACCADEMICI E PROFESSIONALI:  
diploma di astronomia sferica, pubblicazioni varie.

CAMPAGNE DI GUERRA: Libia 1911-1912- Italo-Austriaca

DECORAZIONI DI GUERRA: 1 med. di bronzo al V.M. 1 med. di argento al V.M. 1 promoz. per merito di guerra, 1 promoz. al grado di Generale = Ferito in combattimento.

22

*Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.*

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° Commissione delle Forze Armate
- 2° " degli Affari Esteri, degli Scambi etc.
- 3° " dell'educazione nazionale etc.

Addì 20 Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

*Arnaldo Tallarigo*

Senatore **TALIARIGO** Barone Generale Armando (14\*) Data di nomina 27-4-1934

Data di nascita 14-8-1864 = Conv.

Doc.

Data dei DISCORSI	OGGETTO	Data dei DISCORSI	OGGETTO





CATEGORIA SENATORI

N° \_\_\_\_\_

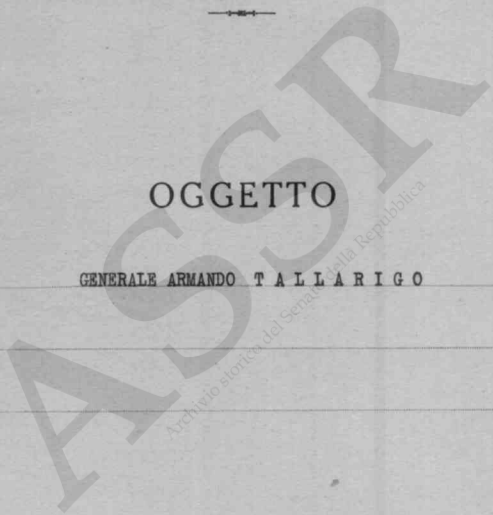
# SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE



## OGGETTO

GENERALE ARMANDO TALLARIGO





SENATO DEL REGNO

Firuzze 29 aprile 1941 - XIX

all' Eccellenza il Conte Giacomo Suardo  
Presidente del Senato Roma

Eccellenza,

non mi è possibile, causa un grave impedimento,  
intervenire domattina alle sedute del Comitato  
Segreto.

Mentre Vi prego di volermi confidare in  
congedo, mi fo un dovere di esprimere il voto  
da l'attuale ff. di Segretario Generale, Dr. Domenico  
Galante, ha nominato Titolare della carica.

Sono convinto che il Dr. Galante possiede  
tutte le qualità, di mente, di carattere e di tatto,  
necessarie per disimpegnare egregiamente e  
degnamente i doveri dell' alto ufficio.

Con la massima confidenza

Su. Lu.<sup>ca</sup> Arnaldo Tallarigo

Dichiaro:

- 1) di non essere squadrista
- 2) di non aver partecipato alla marcia su Rom.;
- 3) di non aver ricoperto cariche nel partito fascista e nella milizia;
- 4) di non essere insignito della sciarpa littorip;
- 5) di non aver aderito alla cosiddetta repubblica sociale italiana.-

Roma, 17 luglio 1944.-

Sen.<sup>re</sup> Armando Tallarigo

Sen. Armando TALLARIGO

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

**DOCUMENTO**  
**FUORI CONSULTAZIONE**  
**ex art. 122**  
**D. Lgs. 42/2004**

ASUR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

**DOCUMENTO**  
**FUORI CONSULTAZIONE**  
**ex art. 122**  
**D. Lgs. 42/2004**

ASUR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

II - La mia attività al Senato e fuori.

Nei miei cinquanta anni di servizio non mi ero mai occupato di politica, né avevo mai avuto rapporti con uomini politici: era tradizione dell'esercito mantenersi estranei alla politica ed essere sempre pronti ad eseguire gli ordini del R. Governo. Entrai quindi nel Senato convinto di non poter dare di mio che il solo contributo delle mie cognizioni militari e della mia esperienza di pace e di guerra.

D'altra parte anche per ragioni economiche non potevo trasferirmi a Roma. La carriera militare, per chi doveva al pari di me provvedere alle necessità di una numerosa famiglia e vivere con decoro, aveva assorbito ogni avere mio e di mia moglie ed anche piccole successive eredità. Quindi la mia attività al Senato, considerata nel suo insieme, è modesta.

Fui assiduo alle sedute e fui relatore di parecchie leggi: tutte però di modesta importanza.

I colloqui che, di volta in volta, avevo con i colleghi nei periodi delle sedute, mi bastavano però per seguire anche i sentimenti che si andavano maturando nel Senato col proseguire delle guerre. E, quando furono note alcune deficienze, specialmente in fatto di preparazione, e si parlò di malversazioni, cercai di procurarmi notizie esatte. Seppi del mal costume e degli abusi di alcuni gerarchi fascisti e, crollata la mia fede nella capacità e nella rettitudine del Governo, feci del mio meglio per non rimanere inerte e passivo spettatore. E quindi:

A) - Tentai più volte, alla fine del 1942 e nei primi del '43 di conferire col Presidente Suardo con lo scopo preciso di parlargli chiaro e di far giungere la mia voce al Capo del Governo. Non essendomi stato possibile avere un colloquio ed avendo avuto notizie precise di alcune malefatte del fa-

scismo, conferii a lungo col Questore del Senato, collega Ruffo di Calabria, e, d'accordo con lui, fissai su carta alcune proteste in una lettera di alcuni fogli a lui diretta che egli mi promise di esibire al Presidente per l'ulteriore inoltrare al Capo del Governo. In un successivo mio ritorno a Roma da Firenze, il collega mi assicurò di avere adempiuto all'incarico e di aver conservato il mio scritto. Spero che quei fogli possano essere rintracciati: ad ogni modo il collega ricorderà certamente i temi che avevo illustrato, dato che ne avevamo a lungo discorso:

- 1) immissione forzata nella "Società Fondiaria" di Firenze di tre fascisti incapaci e turbolenti, ai quali erano stati conferiti posti retribuiti con alti stipendi. Conseguenze.
- 2) creazione di un Ente per le bandite di caccia che non aveva altra ragione d'essere tranne quella di creare posti per altri parassiti fascisti.
- 3) moltiplicazione di altri enti con le stesse finalità etc.

B) - Quando gli avvenimenti militari precipitarono e la nostra terra fu profanata dai primi bombardamenti, in tre mie successive brevi permanenze a Roma per i lavori del Senato, mi recai agli Uffici del Comando Supremo per conferire col Generale Ambrosio (allora Capo di S.M. Generale) con lo scopo di richiamare la sua attenzione sulla gravità della situazione e sulla necessità improrogabile di trovare modo di desistere dalla guerra risparmiando all'Italia nuove stragi e nuove inutili distruzioni.

Mi fu sempre impossibile di parlare direttamente con Ambrosio ma esposi tutte le mie convinzioni, senza reticenze, al Ten.Col.Emanuele Jannuzzi, che conoscevo a fondo per essere stato vari anni mio ufficiale d'ordinanza, e lo incaricai formalmente di esprimere al suo Capo il mio pensiero e le



mie calorose esortazioni. E dal Colonnello Jannuzzi seppi che il Generale Ambrosio era pienamente d'accordo sulla necessità di disimpegnarsi al più presto dalla guerra.

C) - Ricordo infine che, in occasione della seduta convocata per il 9 aprile 1941 (1) nell'Aula Magna del Senato, mi ero iscritto a parlare con l'intendimento di richiamare l'attenzione del Governo e dei colleghi sulla situazione in cui eravamo venuti a trovarci e chiedere qualche dato di fatto che consentisse di meglio sperare per l'avvenire. Presiedeva la seduta il Vice Presidente Berio il quale, come era suo dovere, mi concesse la parola. Orbene mi ero appena levato in piedi quando il Senatore De Vecchi, senza aver chiesto la parola, gridò: "Propongo che la legge sia approvata senza discussione". Insistetti, protestai ma fu inutile e molti colleghi, alla fine della seduta, mi manifestarono il loro rammarico per il trattamento che mi era stato fatto, non rispondente certo alle regole parlamentari.

### III - La propaganda.

A Firenze ho sempre vissuto nel mio guscio, lontano dai circoli e dalla vita mondana. Ho conservato integri il gusto della lettura e la sete di conoscere e non mi occorreva altro per impiegare le molte ore libere della mia giornata.

Quanto alle mie fugaci visite al Senato, uscendo dalle aule delle assemblee a lavori compiuti, abitualmente rientravo alla mia sede.

Più frequentemente mi si vede al Senato da che Roma fu liberata, dato che fui costretto a sfollare da Firenze perché la mia abitazione, nei pressi di Campo di Marte, era inhabitabile.

---

(1) Commissioni riunite (Forze Armate e Finanza) per la discussione dei tre bilanci militari.

In definitiva dichiaro che nessuno mi ha udito a far propaganda fascista e per la guerra.

Ho fatto la carriera delle armi ed ho copiu<sup>to</sup> sempre tutto il mio dovere, ma, appunto per averne conosciuto tutti gli orrori, considero la guerra una jattura che può un paese dover subire, ma che è un delitto provocare.

La sola propaganda che ho potuto fare, quando se ne è offerta l'occasione, è la propaganda contro i ladri, gli accaparratori ed i vampiri scaturiti dal fascismo specialmente in questi ultimi anni, dopo che l'esempio del mal costume, partite dall'alto si è infiltrato nei corridoi di quasi tutte le pubbliche amministrazioni.

E' proprio di qui, quando si tratta di epurazione, che occorre muovere i primi passi, come già si va facendo, perché la caccia al potere, per andare all'arrembaggio della pubblica e della privata proprietà, è sempre il movente primo dei trafficanti disonesti di tutte le ore e di tutti i paesi.

Mi pare - e si indulga su questa mia parentesi - che la Patria ha estremo bisogno di tutti i suoi uomini migliori per essere risolle<sup>vata</sup> dall'abisso in cui è caduta, e che convenga convogliare sulle vie dell'immense fatica tutte le energie redditizie e quindi tutti coloro che seppero conservare integra la loro figura morale e senza incrinature la loro dignità.

Per quanto mi riguarda, il fatto di non aver mai appartenuto a Consigli di amministrazione, di non aver mai ricoperto alcuna carica, retribuita od onorifica, nelle gerarchie fasciste e di non aver sfruttato in alcun modo il mio titolo di Senatore, ma soprattutto il fatto di non aver più né una

una casa, né un palmo di terra, né un titolo di rendita, né un conto corrente in Banca, avendo vissuto sempre decorosamente, sì, ma modestamente, dovrebbero bastare per non essere confuso con quella teoria di dirigenti fascisti i quali vivevano nel fasto e si arricchivano senza pudore e senza minimamente preoccuparsi dei giovani che erano mandati a combattere spogli di indumenti e di munizioni.

IV - L'ambiente familiare.

Pregherei l'Alta Corte di concedere la sua attenzione anche a questo ultimo argomento del mio esposto. Vi ho incluso notizie succinte della mia famiglia pensando che esse possano fornire un elemento di giudizio non trascurabile sulla mia persona; anche dai frutti si può forse vagliare la sanità del ceppo.

Il primo dei miei figli, Carlo, è Capitano di Vascello. Aveva assunto il 1° settembre <sup>1943</sup> il comando dell'Incrociatore "Eugenio di Savoia" Nave Ammiraglia dell'Ammiraglio Oliva, il quale assunse il Comando di tutta la flotta dopo l'affondamento della Contrazzata Roma nelle acque della Maddalena per opera dei bombardieri tedeschi e la conseguente scomparsa dell'Ammiraglio Bergamini. Il n.25 della "Corrispondenza Diplomatica" pubblicava questo commento: "Il grosso della squadra passò al nemico. E qui tornerebbero istruttivi i profili dell'Ammiraglio Oliva e del Capitano di Vascello Talarigo e degli altri fautori del difottamento della squadra e della sua resa". "Molti veli sono caduti..... sarebbe facile se carità di Patria lo consentisse, ricostruire scena per scena il clima ambientale di qualche nave, dell'Incrociatore "Eugenio di Savoia" ad esempio e seguire da Bona a Malta, da Alessandria a Taranto, i casi, le disavventure, gli atteggiamenti dei signori ufficiali ivi imbarcati".

Il servizio prestato da mio figlio nel Mediterraneo e nel

Mar Rosso è stato due volte elogiato dalla radio inglese. Attualmente egli comanda l'incrociatore "Duca degli Abruzzi".

Il secondo dei miei figli è Marcello. Ho già detto della sua partecipazione all'attività squadrista. Di lui dovrò scrivere meno succintamente, per gettare un raggio di chiara luce sulla sua vita di gerarca fascista. Quando lo squadristo passò alle inutili violenze ed alla coreografia, Marcello se ne allontanò del tutto e per alcuni anni si dedicò unicamente ai suoi studi. Laureatosi in scienze economiche e sociali trovò lavoro nella Confederazione delle industrie. Fu poi Federale a Bolzano, posto dal quale fu esonerato per gravi disaccordi col prefetto Mastromattei; questi faceva politica di assoluta e supina sottomissione ai tedeschi, propagandisti insuperabili di antitalianità. Dalla disposizione passò Federale a Lucca col Prefetto di Suni (fino a poco fa Prefetto di Roma). Nominato Prefetto a Taranto, trovò quell'amministrazione inquinata da una banda di ladri. Mise a terra il Preside della Provincia, il capo della banda, con un suo decreto e fu rimproverato dal Governo; chiese ed ottenne con reiterate insistenze l'allontanamento del Federale, altro membro della banda; quel Federale fu però premiato con la nomina a Prefetto; la lotta contro i malfattori aveva intanto urtato molti interessi a Roma, sede dei non disinteressati protettori. Un quadrumviro si recò tre volte dal Sottosegretario agli Interni (Guidi-Buffarini) per chiedere la testa di mio figlio e fu accontentato.

Ad un nuovo periodo di disoccupazione seguì un incarico ai servizi di guerra e poi la nomina a Prefetto di Imperia, dove appunto egli si trovava il 25 luglio '43.

Collocato a riposo dal Governo Badoglio quel mio figlio

si ritirò al Forte dei Marmi e per poter vivere con la sua famiglia ( moglie e tre figli) ottenne dal Tribunale di Firenze lo svincolo degli ultimi titoli dotali depositati al Monte dei Paschi.

Di lui non ho notizie. So che non ha aderito alla Repubblica di Mussolini e non ha voluto accettare altri uffici.

Il terzo mio figlio, Franco, è maggiore del Genova Cavalleria in servizio permanente effettivo.

Il 10 settembre 1943, pure essendo in licenza di convalescenza a Roma per grave malattia contratta nella campagna di Croazia, prese volontariamente parte al combattimento contro i tedeschi di Porta S. Paolo. Fu proposto per una ricompensa al valor militare. Dai primi di novembre del detto anno ha fatto parte delle organizzazioni partigiane (Banda Napoli) quale elemento attivo.

Il quarto ed ultimo dei miei figli, Paolo, entrato in seguito a concorso nella carriera <sup>(diplomatico-consolare, dopo aver prestato servizio)</sup> a Chicago, a Lima, nel Venezuela ed in Argentina era, al 25 luglio '43, Segretario della R. Ambasciata italiana a Parigi. Internato in un campo di concentramento a Vittel per non aver voluto aderire al Governo Repubblicano fascista, vi fu trattenuto dal 22 settembre al 29 novembre, fu poi trasferito, con tutto il personale diplomatico e consolare che si trovava in Francia, a Salsomaggiore. In quella sede fu trattenuto per oltre un mese insieme ad altri pochi funzionari di grado più elevato provenienti dalla Francia, dall'Olanda, dal Belgio e dalla Germania (10 in tutto) per segnalazioni delle Autorità tedesche e degli elementi fascisti repubblicani di Parigi.

Fu quindi assegnato a residenza forzata da cui si allontanava per venire a Roma e mettersi a disposizione del Governo legittimo italiano.

Notifico da ultimo - per quanto modesto peso possa avere nei miei riguardi - che un mio nipote, l'avv. Giovanni Vercillo, funzionario del Ministero della Guerra in servizio alla Corte dei Conti, capitano di complemento, denunciato da una spia per attività partigiana fu arrestato il 19 marzo ultimo scorso e trucidato il 24 alle Fosse Ardeatine.

Eccellenze dell'Alta Corte di Giustizia,

compio oggi gli ottanta anni di età; nel lungo cammino della mia vita ho conosciuto il dolore e la delusione; la mia carriera non fu facile, ma nulla mi ha mai fatto divergere dalla via diritta. Ero ben pago delle mie modeste risorse, perché ne avevo ad esuberanza per i bisogni modesti miei e di mia moglie. E mi sentivo lieto di poter lasciare ai miei figli e nipoti un nome immacolato.

Il provvedimento punitivo che pende sul mio capo, grave di per sé, assume, di giorno in giorno, di fronte all'opinione pubblica, proporzioni ognor più allarmanti. Ciò - me ne sento sicuro - non sfuggirà alla meditazione di questa Alta Corte di Giustizia.

Roma (Viale Poissio 98) 14 agosto 1944

A. T.

A. Tallarigo

Caro Dottor Galanti,

la necessità di comprovare, nella miglior maniera possibile, la precisione di alcuni fatti da me citati nel memoriale presentato all'Alta Corte di Giustizia il 14 agosto u.s., mi costringe a pregarla anzi tutto di voler chiedere al Questore del Senato, Principe Ruffo di Calabria, la lettera ch'io gli scrissi per denunciare alcune malefatte del fascismo e favorirne una copia. Qualora il collega Surr. Ruffo non possedesse più quel mio scritto, vorrei ch'egli attestasse, ricorrendo con la memoria alle nostre conversazioni ed al contenuto della mia lettera, quanto più affermare sull'argomento.

Giacché poi il 19 aprile 1941 i rapporti stenografici erano interdetti e quindi non mi è possibile, neppure con quel mezzo, di comprovare quanto mi accadde nella seduta di quel giorno della Commissione rinviata della Finanza e delle Forze Armate, oggetto di altro mio tema di difesa, così vorrei ch'ella si compiacesse di raccogliere le testimonianze di quei funzionari della Presidenza (Segreteria - Ufficio Stenografico...) i quali ricordano che mi fu impedito di parlare.

Mi scusi, La prego, le abuso della sua cortesia e accolga i miei cordiali ringraziamenti e saluti.  
In bell. L. Tallarico

Roma, 8 Novembre 1944

Caro Principe,

il Senatore Tallarigo mi ha oggi indirizzato una lettera con la quale mi prega di richiederti la lettera che egli ti scrisse per denunciare alcune malefatte del fascismo, o quanto meno una copia di essa. Come tu ricordi, la lettera non si trova fra gli atti della Segreteria Generale, ed io non ricordo se essa fu consegnata al Presidente Suardo che, in questo caso, l'avrà conservata fra gli atti della sua Segreteria Particolare.

Se così fosse, il Senatore Tallarigo ti preghebbe di attestare quello che tu ricordi relativamente al contenuto di tale lettera.

Susami, caro Principe di questa noia, ma il Senatore Tallarigo mi ha pregato di questo favore, evitando così di rivolgere direttamente a te la preghiera

Con i più cordiali e devoti ossequi,

Al Principe Fulco RUFFO DI CALABRIA      F. lo GALANTE  
Senatore del Regno

=ROMA=



Roma 26 Oct. 1944

40

Gregorio Dottor Galante,

Le sarò grato se vorrà darmi notizie circa la mia iscrizione alla ~~Partito~~ "Unione Fascista del Senato".

La pregherei anche di dirmi ~~come~~ se la detta Unione ha avuto qualche attività dopo che io vi fui iscritto, mentre non ricordo di essere mai stato invitato ad eventuali riunioni dei colleghi.

Cordialmente

un aff.  
G. Tallarini

92  
Roma, 26 ottobre 1944

Eccellenza,

rispondo alla Sua lettera in data odierna per comunicarLe che la Sua iscrizione all'Unione nazionale fascista del Senato avvenne, di ufficio, l'8 maggio 1934, e che detta Unione non ha tenuto alcuna riunione nel periodo in cui Ella vi è stata iscritto.

Con devoto ossequio,

F. lo GALANTE

Sua Eccellenza  
Conte generale Armando TALLARIGO  
Senatore del Regno

=ROMA=

42

IN NOME DI S.A.R.UMBERTO DI SAVOIA  
PRINCIPE DI PIEMONTE  
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo;  
riunita in Camera di Consiglio;  
ha emessa la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro  
il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di deca-  
denza di

TALLARIGO Armando, nato il 14 agosto 1864 a Catanzaro, dalla carica  
di Senatore, per avere mantenuto il fascismo e resa possibile la  
guerra sia con i voti sia con le azioni individuali, fra cui la pro-  
paganda esercitata dentro e fuori il Senato;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Sentito il relatore;

Letti gli artt. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159 e 8 del D.L.L.  
13 settembre 1944 n. 198

D I C H I A R A

TALLARIGO Armando decaduto dalla carica di Senatore.

Roma, 5 dicembre 1944

Per estratto conforme all'originale

Roma, il 30 dicembre 1944



IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

*[Handwritten signature]*